

swissuniversities

swissuniversities

Effingerstrasse 15, casella postale
3001 Berna
www.swissuniversities.ch

Compensazione degli svantaggi: guida per le università svizzere

1. Situazione iniziale

Con l'obiettivo di definire una posizione e una prassi comune, il 4 luglio 2024 swissuniversities ha pubblicato un [documento](#) destinato alle università svizzere relativo alla gestione delle richieste di compensazione degli svantaggi. Per raccomandazioni complete sull'attuazione delle compensazioni degli svantaggi nel percorso di studio, comprese le procedure di richiesta e la consulenza alle studentesse e agli studenti, il documento rimanda alla [guida per le università](#) sviluppata dalla [rete swissuniversities Études et handicap Suisse](#) (www.swissuniability.ch).

Il presente documento integra la pubblicazione 2024 di swissuniversities e si rivolge ai membri delle università responsabili dei processi relativi alla compensazione degli svantaggi o che possono influire su tali processi.

2. Basi giuridiche

La Costituzione federale della Confederazione Svizzera (CFS) garantisce all'articolo 8 l'uguaglianza di tutte le persone davanti alla legge. Essa vieta espressamente qualsiasi discriminazione basata su una disabilità fisica, mentale o psichica. Inoltre, la Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dalla Svizzera, riconosce il diritto delle persone con disabilità all'istruzione e garantisce un sistema educativo inclusivo a tutti i livelli, nonché l'apprendimento permanente (UN-BRK, art. 24).

La legge sull'uguaglianza per le persone con disabilità (LDis) concretizza il mandato costituzionale e definisce inoltre il concetto di disabilità. Di conseguenza, una disabilità è una menomazione fisica, mentale o psichica presumibilmente permanente che rende difficile o impossibile a una persona svolgere le attività quotidiane, intrattenere rapporti sociali, spostarsi, seguire una formazione o un perfezionamento professionale o esercitare un'attività lucrativa (art. 2 LDis). Sono incluse anche le malattie croniche¹ o psichiche² ed i disturbi della percezione. Non rientrano

¹ Sono generalmente considerate malattie croniche le limitazioni della salute di lunga durata che si sviluppano lentamente, sono difficili o impossibili da curare e richiedono trattamenti medici ripetuti. Si differenziano dalle malattie acute, che insorgono in breve tempo e sono curabili. Esempi sono, tra gli altri, le malattie cardiovascolari, il diabete mellito, il cancro, le malattie respiratorie (ad es. asma, BPCO). Va notato che la definizione di malattia cronica non è sempre chiara e che le malattie croniche possono essere presenti anche se hanno una componente acuta.

² Una malattia psichica, detta anche disturbo psichico, è una condizione che può influenzare il pensiero, i sentimenti e le azioni. Per la classificazione delle malattie, comprese le condizioni

invece in questa categoria le menomazioni dovute esclusivamente a svantaggi sociali o economici. L'accertamento di una disabilità avviene di norma sotto forma di diagnosi medica.

Oltre alle disposizioni e alle norme tecniche e edilizie³ volte a garantire l'accessibilità universale, la compensazione degli svantaggi rappresenta una misura importante per rispettare il divieto di discriminazione a livello individuale. Ciò può avvenire, ad esempio, attraverso tempi di esame prolungati, forme di esame adeguate o ausili tecnici. Il presupposto per l'obbligo delle università di garantire misure di compensazione degli svantaggi è che, oltre a una menomazione permanente e confermata da perizie mediche rilevante ai fini dello studio o dell'esame, la persona interessata sia in linea di principio in grado di raggiungere gli obiettivi di apprendimento di un determinato corso di studi o di un esame. Ciò si verifica quando la formazione, la formazione continua o l'esame possono essere superati mediante misure di adeguamento proporzionate (Schefer, M.; Hess-Klein C.: *Behindertengleichstellungsrecht*: 2014; Rete Études et handicap Suisse, [guida per le università](#), pag. 5).

3. Trasmissione di conoscenze e competenze alle collaboratrici e ai collaboratori

Un presupposto fondamentale per conformarsi alle basi giuridiche in materia di compensazione degli svantaggi è costituito da procedure di richiesta trasparenti, competenze chiare e possibilità di attuazione, nonché da un'informazione regolare rivolta a studentesse e studenti, al corpo docente e dalla formazione delle collaboratrici e dei collaboratori. A seconda della struttura e delle dimensioni di una università, lo sviluppo delle procedure di richiesta e la loro attuazione coerente richiedono una stretta collaborazione tra i servizi interessati (servizi specializzati per lo studio e la disabilità, responsabili dei corsi di laurea, facoltà, dipartimenti, ecc.).

Concetto di sensibilizzazione e formazione

Grazie a un programma strutturato di formazione e di sensibilizzazione, è possibile consolidare in modo duraturo i processi relativi alla compensazione degli svantaggi. Una comunicazione chiara delle procedure di richiesta, della consulenza e dell'accompagnamento e delle responsabilità dovrebbe essere implementata su tutti i principali canali di informazione delle università. Una campagna di comunicazione può essere utile per aumentare la visibilità rispetto alla tematica. Le informazioni di base dovrebbero essere facilmente accessibili e comunicate regolarmente:

- Guida alla procedura di richiesta con le persone referenti
- Azioni di accompagnamento, logo/label
- Volantini, homepage, FAQs
- Schede didattiche per le/i docenti
- Relazioni, notizie, esempi di compensazioni frequenti

psichiche e i disturbi del neurosviluppo, si fa riferimento ai sistemi di classificazione riconosciuti a livello internazionale, quali la Classificazione Internazionale delle Malattie (ICD) dell'OMS e il Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM) dell'American Psychiatric Association (APA). Tali sistemi includono, tra gli altri, disturbi dell'umore e d'ansia, disturbi psicotici, disturbi correlati all'uso di sostanze, nonché disturbi del neurosviluppo come il disturbo da deficit di attenzione/iperattività e i disturbi dello spettro autistico.

³ Tra le altre linee guida WCAG, SIA 500, che talvolta vengono concretizzate anche nei regolamenti edilizi cantonali.

Le e i responsabili e le persone coinvolte nel processo di compensazione degli svantaggi nelle università dovrebbero avere la possibilità di seguire corsi di formazione continua o di ricevere consulenza sul tema della compensazione degli svantaggi all'interno delle strutture esistenti di formazione interna delle università sul tema della compensazione degli svantaggi.

Eventi e convegni sono utili per sensibilizzare sul diritto a un'università senza barriere:

- Workshop e corsi di formazione in presenza
- Corsi di e-learning con moduli interattivi
- Integrazione nei moduli di formazione continua universitaria (didattica)
- Convegni, conferenze, giornate di azione, anniversari

Gli argomenti importanti dovrebbero essere trattati regolarmente nei corsi di formazione/workshop. In queste iniziative è opportuno coinvolgere le studentesse e gli studenti interessati e approfondire questioni il più possibile pratiche, quali ad esempio:

- Workshop di base sui fondamenti giuridici, le norme istituzionali e le procedure
- di compensazione degli svantaggi
- Workshop sull'accessibilità e l'inclusione in tutti i settori tematici rilevanti: didattica/consulenza; disabilità sensoriali, malattie croniche, malattie mentali, disturbi dello spettro autistico, edifici; tecnologia/infrastrutture, ecc.

Valutazione e garanzia della qualità

I processi relativi alla compensazione degli svantaggi sono idealmente integrati nella gestione della qualità di un istituto di istruzione superiore. La [guida](#) della Rete Études et handicap Suisse illustra in dettaglio il processo essenziale, dalla definizione all'attuazione. Le esperienze acquisite durante le consulenze, i workshop/corsi di formazione e l'analisi delle compensazioni degli svantaggi attuate dovrebbero essere utilizzate per sviluppare e aggiornare continuamente le «buone pratiche»:

- Analisi del numero di richieste e dei successi nell'attuazione
- Sessioni di feedback con le e i partecipanti
- Adeguamento dei contenuti formativi
- Ulteriore sviluppo dei processi con gli organi responsabili e coinvolgimento delle persone interessate

La creazione di un servizio di consulenza interno che assuma la guida nella realizzazione di un'università inclusiva si è dimostrata efficace in molte università. L'esperienza dimostra che un mandato da parte della Direzione della università e un documento guida (strategia) approvato dagli organi direttivi rafforzano il ruolo del servizio specializzato e delle persone di riferimento (vedi anche la consulenza per le università nella [guida](#) della Rete Études et handicap Suisse).

4. Raccomandazioni per la gestione degli studenti con disabilità: sintesi delle schede informative delle singole università

La maggior parte delle università dispone di opuscoli informativi relativi al rapporto con le studentesse e gli studenti con disabilità. La tabella «Esigenze specifiche di determinati gruppi di studenti e studentesse con disabilità e raccomandazioni» in allegato e le seguenti raccomandazioni

generali rappresentano una sintesi di diversi opuscoli di questo tipo.

- Si ritiene opportuno informare tutte le studentesse e tutti gli studenti all'inizio del semestre, con una breve nota, a chi possono rivolgersi e alle modalità di contatto qualora necessitassero di supporto a causa di un problema di salute. In base a come sono strutturati i processi nella rispettiva università, questa informazione viene fornita automaticamente tramite una lettera informativa.
- Consentire un colloquio personale con le studentesse e gli studenti interessati può essere uno strumento importante per individuare insieme le misure adeguate. Le persone interessate sono di solito esperte in materia, ovvero spesso sanno, grazie al loro percorso formativo, di quali adeguamenti tecnici, personali o didattici hanno bisogno e con quali misure, spesso semplici, è possibile migliorare la loro situazione di apprendimento, di lavoro e di esame. In questo contesto può anche emergere che la compensazione degli svantaggi non sia la misura più adeguata (cfr. 5. Sviluppo delle competenze come alternativa o integrazione alla compensazione degli svantaggi).
- Si raccomanda ai e alle docenti di informare tempestivamente le studentesse e gli studenti con disabilità sui temi e sui compiti da svolgere e di mettere a loro disposizione il materiale (in formato digitale), poiché, per vari motivi, essi necessitano di più tempo per svolgere i compiti e procurarsi il materiale.
- L'adozione di una didattica diversificata da parte del corpo docente aiuta molte studentesse e molti studenti con disabilità. Ciò significa, ad esempio, coinvolgere più sensi possibili (mezzi visivi e acustici) e dare un ritmo alle lezioni. Anche l'esonero dall'obbligo di frequenza e l'offerta di possibilità di studio autonomo facilitano la partecipazione agli studi degli studenti e delle studentesse con disabilità che, per motivi organizzativi o di salute, non possono essere presenti in aula in determinati periodi.

5. Sviluppo delle competenze come alternativa o integrazione alla compensazione degli svantaggi

L'esperienza delle università dimostra che le misure comunemente adottate per compensare gli svantaggi, come aule separate per garantire maggiore tranquillità e concentrazione o tempi aggiuntivi, possono talvolta compensare localmente uno svantaggio per la persona interessata, ma a medio e lungo termine ne frenano lo sviluppo. Ad esempio, nel caso di disturbi dello sviluppo come il disturbo da deficit di attenzione (iperattività) o il disturbo dello spettro autistico, misure individuali volte a promuovere lo sviluppo possono avere un'influenza significativa sul percorso e sulla capacità della persona interessata di organizzare la propria vita.

Oltre alle offerte di sostegno generali e alle informazioni per gli studenti con disabilità, anche il sostegno allo sviluppo di abilità specifiche può rappresentare un'offerta utile. Tra le possibili offerte figurano:

- Consulenza e coaching: servizi di consulenza psicologica specializzati in specifiche tipologie di disabilità che offrono sostegno individuale; tutor che aiutano a strutturare gli studi, a gestire il tempo e a organizzare il materiale didattico.
- Workshop per lo sviluppo delle competenze
- Programmi di mentoring: le studentesse e gli studenti possono essere supportati da peer esperti con disabilità simili, che li assistono con le loro esperienze e i loro consigli.

- Gruppi di auto-aiuto: gruppi in cui le studentesse e gli studenti possono scambiarsi opinioni e sostegno da persone che condividono gli stessi interessi.

Inoltre, diversi tipi di disabilità possono avere ripercussioni sugli studi che non possono essere compensate né attraverso la compensazione degli svantaggi né attraverso lo sviluppo delle competenze. Pertanto, a volte può essere necessario che le studentesse e gli studenti rinuncino agli esami o ai corsi o prendano in considerazione un'interruzione prolungata degli studi. In questi casi, i servizi di consulenza e accompagnamento offerti dalle università possono fornire un orientamento.

6. Conclusioni

La compensazione degli svantaggi rappresenta una misura importante e sancita dalla legge per l'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità nelle università. A tal fine, sono fondamentali procedure chiare e punti di contatto, l'informazione al corpo studentesco e al corpo docente e la formazione del personale. Nel rapporto diretto con le studentesse e gli studenti con disabilità si raccomandano inoltre diversi strumenti comunicativi, didattici e organizzativi. In alternativa o a integrazione della compensazione degli svantaggi, si sono dimostrate efficaci anche misure orientate allo sviluppo delle competenze per le studentesse e gli studenti con disabilità.

Appendice

Tabella: Esigenze specifiche di determinati gruppi di studentesse e studenti con disabilità e relative raccomandazioni

Disabilità/diagnosi	Esigenze specifiche	Suggerimenti e raccomandazioni
Disabilità visiva	<p>Il termine «disabilità visiva» comprende diverse categorie di menomazioni. Queste vanno da una riduzione della capacità visiva fino alla completa perdita della vista (cecidità). Inoltre, gli effetti di una disabilità visiva «congenita» differiscono notevolmente da quelli di una disabilità visiva «acquisita» nel corso della vita. Pertanto: non esiste una sola disabilità visiva e ogni disabilità visiva e le esigenze che ne derivano, sono diverse per le persone interessate. È pertanto opportuno informarsi sulle esigenze individuali.</p> <p>Le informazioni visive non prive di barriere (testi stampati, immagini, grafici, filmati) rappresentano spesso il principale ostacolo per le persone con disabilità visive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Testi/scripts in formato elettronico (non scansioni, meglio Word che PDF, immagini/grafici con testo alternativo) - Organizzare/iniziare un tutor su richiesta - Contattare tempestivamente le persone interessate per conoscere il formato di testo preferito per la loro tecnica di lettura - Informare i compagni di studio per evitare malintesi - Mettere a disposizione la registrazione dell'evento o concedere l'autorizzazione alla registrazione. - Posto di lavoro possibilmente nelle prime file della sala, presa di corrente per notebook, eventualmente posto per il cane - Diapositive: spiegare le immagini, immagini con contrasto e di grandi dimensioni, caratteri senza grazie (ad es. Arial, Calibri) - Parole di riferimento accompagnate da gesti come: «là», «qui» o «così». - Più tempo per gli esami o assistenza tecnica o personale (vedi compensazione degli svantaggi).
Disabilità uditiva	<p>Il termine «disabilità uditiva» comprende diverse categorie, come l'ipoacusia, la sordità acquisita e la sordità congenita. Non esiste quindi una sola disabilità uditiva. Ogni disabilità uditiva e le conseguenze che ne derivano hanno un impatto diverso sulla vita delle persone colpite. Chiedete informazioni.</p> <p>Le persone con disabilità uditiva non solo presentano una riduzione della capacità uditiva, ma possono incontrare difficoltà nella comunicazione in determinati contesti, poiché gli apparecchi acustici costituiscono un ausilio e non consentono sempre una piena compensazione della percezione uditiva. La lettura labiale richiede non solo forza e concentrazione, ma anche tempo. Le persone con disabilità uditiva possono pertanto necessitare di tempi più lunghi per comprendere il contenuto della comunicazione.</p> <p>Le persone con disabilità uditiva dipendono in modo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere accessibile il linguaggio parlato tramite ausili tecnici (apparecchi acustici, impianti acustici) o l'interpretazione - Tenere conto delle attrezzature tecniche o dell'acustica nella scelta delle sale - Posizionare gli interpreti della lingua dei segni vicino alla persona che parla, prevedere spazio sufficiente per muoversi, far indossare agli interpreti un microfono - Prenotare un posto di lavoro nella parte anteriore, buona illuminazione della stanza, possibilmente senza rumori di fondo e disturbi - Rivolgere il viso al pubblico, parlare in modo chiaro e non troppo veloce, evitare di spiegare e mostrare contemporaneamente - Gruppi di piccole dimensioni per i lavori di gruppo, tempo sufficiente, una stanza separata, disposizione dei posti a

	<p>particolare dal fatto che le informazioni non vengano trasmesse esclusivamente in forma acustica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sedere in quadrato o in cerchio - Durante le discussioni, ripetere brevemente le domande/contributi degli altri - Film e documenti audio sottitolati/visivamente accessibili - Comunicare per iscritto le informazioni organizzative relative ai corsi (ad es. scadenze, cambiamenti di aula) - Esami: se necessario, concedere più tempo e/o assistenza da parte di interpreti (vedi compensazione degli svantaggi)
<p>Mobilità ridotta</p>	<p>Le persone con disabilità motorie possono presentare esigenze molto diverse, in funzione delle caratteristiche individuali e delle condizioni di contesto. Quando si parla di disabilità motorie, si tende spesso a pensare alle persone che utilizzano una sedia a rotelle. Questo gruppo di persone ha particolarmente bisogno di un accesso senza gradini e soglie alle aule e di superfici di lavoro adeguate. A questo gruppo appartengono anche le persone con difficoltà di deambulazione, ad esempio coloro che utilizzano stampelle o presentano difficoltà di coordinazione. In tali situazioni, non è sempre necessario un accesso completamente privo di gradini e soglie e, in alcuni casi, la presenza di ausili adeguati, come corrimano correttamente installati, può risultare sufficiente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Tenere conto dell'accessibilità nell'assegnazione delle aule per i corsi - Consentire la libertà di scelta del posto a sedere (posti senza ostacoli nella parte posteriore e anteriore). - Ristorazione, parcheggio per sedie a rotelle e servizi igienici senza ostacoli il più vicino possibile - Organizzare un tavolino ausiliario come superficie di scrittura. - Consentire la partecipazione senza ostacoli a viaggi di studio o tirocini oppure offrire alternative il più possibile equivalenti.
<p>Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)</p>	<p>L'ADHD (disturbo da deficit di attenzione e iperattività) è un disturbo del neurosviluppo che non si limita all'infanzia e che può influenzare la adulta in modi diversi. Oltre all'ADHD, esiste anche il disturbo da deficit di attenzione senza iperattività (ADD). L'effetto dei farmaci per l'ADHD varia da persona a persona e nella maggior parte dei casi può solo ridurre o compensare i sintomi in modo parziale o temporaneo. Le persone ADHD possono incontrare, in alcuni contesti, difficoltà nel mantenere l'attenzione per periodi prolungati, essere facilmente distratte o avere difficoltà a seguire a lungo una conversazione o una lettura concentrata. In determinate situazioni possono inoltre verificarsi errori di distrazione o difficoltà nella gestione delle scadenze. Di conseguenza, alcune persone con ADHD possono trarre beneficio da una struttura o pianificazione chiara e da un ambiente con poche distrazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Una certa tolleranza quando si dimentica un appuntamento o una scadenza - Comunicare le scadenze più volte, sia per iscritto che verbalmente - Stabilire un contatto visivo quando si danno istruzioni - Concedere tempi di elaborazione più lunghi nella stesura di lavori scientifici/compiti di studio autonomo - Appuntamenti regolari per fornire supporto nella strutturazione/delimitazione di un argomento, gestione del tempo - Quando possibile, un ambiente d'esame poco stimolante, ad esempio una sala d'esame separata e/o un posto riservato nella sala d'esame (vedi compensazione degli svantaggi)

<p>Disturbo dello spettro autistico (ASD)</p>	<p>Le classificazioni finora comuni dell'autismo (ad es. autismo infantile, sindrome di Asperger) sono attualmente sostituite dalla denominazione disturbo dello spettro autistico (ASD). Le manifestazioni all'interno di questo spettro sono fluide e altamente individuali.</p> <p>Le persone nello spettro autistico possono percepire e interpretare l'ambiente circostante in modo differente. Spesso si concentrano sui dettagli o adottano modalità di elaborazione che privilegiano specifici aspetti di una situazione. Da ciò possono derivare, ad esempio, esigenze di riduzione degli stimoli e la necessità di spazi di ritiro. Poiché in alcuni casi possono emergere difficoltà nel riconoscere o interpretare segnali non verbali, stati d'animo o comunicazione ironiche, può essere utile fornire indicazioni e compiti chiari.</p> <p>Espressioni comunicative dirette, una forte attenzione ai dettagli, difficoltà nell'auto-organizzazione o modalità di interazione sociale che si discostano dalle convenzioni non costituiscono provocazioni intenzionali, ma fanno parte delle modalità individuali di funzionamento e di interazione con l'ambiente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - parlare in modo chiaro e strutturato, evitare immagini linguistiche e ironia - visualizzare in modo chiaro e conciso, contestualizzare ripetutamente i contenuti (visualizzati) nel contesto generale - Lavori di gruppo: se possibile, offrire supporto o forme di lavoro alternative - Soluzioni creative: ad esempio, protezioni acustiche, invio anticipato delle istruzioni di lavoro sul cellulare, comunicazione digitale in occasione di eventi in presenza, chat invece di colloqui personali. - Tranquillità, condizioni di illuminazione stabili e aria buona durante le lezioni - Spesso hanno bisogno di molto più tempo, tranquillità e pause di riposo, possibilmente senza ulteriori esposizioni - Evitare sorprese (positive o negative) (ad es. test improvvisi, escursioni non annunciate o simili). - Accettare accompagnatori, ausili individuali, diritto allo stesso posto a sedere. - Impiego in base alle capacità (ad es. resistenza nei lavori di routine, analisi dei dati) - Esami: adeguamento degli spazi, più pause di riposo, alternative alle forme di esame socialmente impegnative
<p>Disabilità psichiche</p>	<p>Le persone con disabilità psichiche convivono con una condizione che può incidere sul modo di pensare, sentire e agire, nonché sulla capacità di lavorare, affrontare la vita quotidiana e mantenere relazioni sociali.</p> <p>Le malattie psichiche (ad es. depressione, disturbi d'ansia) spesso non sono visibili e presentano un'elevata complessità, che si riflette nella varietà degli effetti sulle attività rilevanti per lo studio.</p> <p>Ne derivano esigenze molto diverse e un corrispondente bisogno di sostegno individuale. È importante riconoscere e considerare la situazione individuale nella vita quotidiana e nello studio. Le persone con disabilità psichiche possono inoltre essere esposte a pregiudizi, timori o incomprensioni, che possono incidere sulla loro partecipazione agli studi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificare pause regolari, eventualmente pause individuali aggiuntive, offrire possibilità di ritirarsi - Mantenere la calma con le studentesse e gli studenti agitati, eventualmente (verbalmente) turbolenti, eventualmente chiedere il sostegno dei colleghi - Mostrare flessibilità nei casi giustificati, ad esempio per quanto riguarda le scadenze - Concordare prestazioni alternative in caso di assenze per malattia (ad es. compiti aggiuntivi) - Consentire l'uso di ausili tecnici e assistenza personale (assistanti)

Difficoltà di lettura e scrittura	<p>Per difficoltà di lettura e scrittura, che includono tra l'altro la dislessia e la disgrafia, si intendono in generale difficoltà nella lettura, nella comprensione del testo scritto e nella scrittura di parole o testi. Il fenomeno comprende una serie di sintomi che si manifestano in misura diversa, indipendentemente dal livello di intelligenza. Non esiste un quadro clinico uniforme e le esigenze possono variare considerevolmente. Sebbene la dislessia sia un disturbo specifico, può avere ripercussioni anche sulla vita quotidiana «non testuale», ad esempio sull'organizzazione personale, l'apprendimento delle lingue straniere, la matematica, la percezione e l'orientamento spaziale.</p> <p>Anche a livello universitario, le persone con DSA studiano o lavorano con successo. Le loro capacità intellettuali non devono essere svalutate o sottovalutate a causa di eventuali debolezze nella lettura/scrittura.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Se possibile secondo il principio orale anziché scritto: consentire la registrazione di eventi, esami orali (o, ad esempio, la consegna di podcast, multimedia) - Rispondere alle e-mail tramite messaggio vocale o telefono, se possibile e se lo si desidera - Rispettare i principi tipografici di leggibilità nei testi (cfr. disabilità visive), gli «ancoraggi visivi» facilitano il ricordo dei contesti - Esprimersi per iscritto nel modo più semplice possibile - Rendere i testi compatibili con le funzioni di lettura automatica/orientamento automatico - Mettere a disposizione software di chiarimento delle parole - Concedere più tempo per i lavori scritti e fornire strumenti di supporto disponibili come ad es. programmi di lettura ad alta voce - Evitare situazioni imbarazzanti (ad es. leggere ad alta voce), accettare i blocchi che si verificano e non insistere - Se possibile, non includere l'ortografia e la sintassi nella valutazione (vedi compensazione degli svantaggi).
Malattie croniche	<p>Rientrano in questo gruppo le studentesse e gli studenti con malattie croniche (allergie, asma, disturbi convulsivi o epilessia, malattie metaboliche come il diabete, reumatismi, malattie renali e cardiache, ecc.) o con malattie progressive (sclerosi multipla, distrofia muscolare, AIDS, ecc.). Tali condizioni non generalmente sono visibili, ma possono incidere sulla quotidianità accademica, poiché gli studenti devono conciliare le attività di studio con le esigenze legate alla propria condizione di salute.</p> <p>Le esigenze di questo gruppo sono molto diverse. A causa di ricadute della malattia, dolori o farmaci possono verificarsi, ad esempio, difficoltà di concentrazione, sbalzi d'umore e variazioni nel livello di rendimento. In alcune malattie croniche o progressive, lo stato di salute può peggiorare a fasi o in periodi specifici. Ciò può rendere difficile la partecipazione regolare alle lezioni e ai tirocini in date prestabilite.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenete l'uso di ausili tecnici e di assistenza personale per prendere appunti, effettuare ricerche bibliografiche, ecc. - Consentire la registrazione del corso - Fornire il materiale didattico in anticipo - Concedere pause o ridurre gli orari di presenza - Mostrare comprensione per la situazione individuale (le persone colpite soffrono di pregiudizi e delle reazioni spesso errate degli altri quando si verifica un attacco). - Essere aperti a regolamenti speciali e, se necessario, consentire prove alternative (vedi compensazione degli svantaggi). - A causa della loro malattia, gli studenti affetti da questa patologia spesso non sono in grado di pianificare i propri impegni a lungo termine e di disporre liberamente del proprio tempo, ma devono adeguarsi agli orari dei medici e delle cliniche.